

CENTRO DI RESPONSABILITA' DEL PROGETTO: Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di Lavoro

PP6

**PROGETTO PER LA PREVENZIONE DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO
NELLA RIMOZIONE DELLE TUBAZIONI INTERRATE, ESPOSIZIONE
A RADON NEI LUOGHI DI LAVORO SOTTERRANEI E
SEMISOTTERRANEI O PIANOTERRA E RISCHI DI MALATTIE
PROFESSIONALI NELLA PESCA**

PROJECT MANAGER: LUCIANA DEPLANO

CODICE DEL PROGETTO: RAS-2024-PRP2020/25 PP6

Sanluri 07.07.2025

Numerazione progressiva Archivio PMO:

N° _____/2025

Sezione 1 – cura del Project Manager (PM) e del Project Management Office (PMO)

1. DESCRIZIONE DEL PROBLEMA SU CUI SI PROPONE DI INTERVENIRE

La Regione Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/46 del 28.12.2021 ha approvato il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020/2025 dando concreta attuazione a tutti gli obiettivi individuati nel Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) che rappresenta il quadro strategico di riferimento per le attività di prevenzione e promozione della salute da realizzare nel contesto regionale.

Il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) costituisce lo strumento in grado di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese.

Il percorso del PMP prevede tre fasi (assistenza, vigilanza e valutazione di efficacia).

Il PMP rappresenta uno strumento innovativo di controllo, fondato sulla conduzione di processi di prevenzione volti al miglioramento delle misure generali di tutela e non alla sola verifica dell'applicazione della norma.

La realizzazione del PMP di cui al programma PP6 "Programma Predefinito" prevede:

- PMP relativo per il rischio da esposizione ad amianto nell'ambito della rimozione delle tubazioni interrato in cemento-amianto.

Nonostante siano trascorsi quasi 30 anni dall'approvazione della Legge 257/92 che ha messo al bando nel nostro Paese questo materiale altamente nocivo, l'amianto costituisce ancora un notevole problema sanitario. In Sardegna, sono numerose le operazioni di bonifica e smaltimento di amianto effettuate e da effettuarsi, che coinvolgono circa cento imprese iscritte all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali. Sono numerosi ancora gli interventi inerenti la rimozione o manutenzione delle tubazioni interrato che possono generare ancora situazioni di rischio, soprattutto se eseguiti in condizioni di emergenza per il verificarsi di perdite dalla rete. Tali operazioni possono dar luogo alla esposizione totale o parziale dei manufatti all'aria ambientale e alla conseguente aerodispersione delle fibre. Si possono pertanto creare condizioni di rischio per i lavoratori addetti a tali operazioni e per gli ambienti di vita limitrofi alle aree d'intervento, qualora non vengano adottate specifiche misure di prevenzione e sicurezza.

- PMP per il rischio da esposizione a Radon nei luoghi di lavoro sotterranei, nei luoghi di lavoro semisotterranei o al piano terra in aree di rischio radon/aree prioritarie negli stabilimenti termali (Dlgs 101/2020);

Il Radon è un gas radioattivo che proviene principalmente dal suolo, soprattutto dalle rocce presenti nel sottosuolo e secondariamente dai materiali da costruzione che da queste derivano; esso si disperde rapidamente in atmosfera, mentre si concentra negli ambienti chiusi (indoor). Tra le sostanze cancerogene indoor, il radon è considerato la seconda causa del tumore del polmone (dopo il fumo attivo). Il rischio di tumore polmonare aumenta proporzionalmente alla concentrazione in aria nei vari ambienti (ambienti di lavoro, case, etc.) e al tempo ivi trascorso. Esiste inoltre una sinergia tra esposizione al radon e fumo da tabacco: i fumatori esposti al radon presentano un rischio circa 15 volte superiore rispetto ai non fumatori esposti alle stesse condizioni.

Nella Regione Sardegna, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS), ha effettuato un'apposita indagine di campionamenti ambientali per approfondire le conoscenze sulla distribuzione della concentrazione di radon negli edifici, al fine di classificare il territorio regionale con individuazione delle aree a rischio radon.

La Giunta Regionale, preso atto dei risultati della predetta indagine, con Deliberazione n. 7/49 del 12.02.2019 ha proceduto alla classificazione del territorio regionale individuando quali aree a rischio radon i territori comunali nei quali la probabilità di superare il livello di 300 Bq/m³ interessa più del 30% degli edifici, ossia 49 Comuni della Regione Sardegna.

Nel territorio del Medio Campidano così come riportato con la DGR n. 20/71 del 30.06.2022 sono state individuate come aree prioritarie per l'esposizione a radon quelle ricadenti nei Comuni di: Arbus, Genuri, Gonnosfanadiga, Villacidro, Villanovaforru e Turri e tra questi quelli a maggiore deprivazione socio-economica risultano essere Genuri, Gonnosfanadiga e Turri. L'azione dello Spresal sarà di supporto/assistenza alle aziende ricadenti nelle aree a rischio radon classificate con la suddetta Deliberazione n. 7/49 del 12.02.2019 (nella quale sono ricompresi i territori comunali in cui la probabilità di superare il livello di 300 Bq/m³ interessa più del 30% degli edifici, che sono quelli più a rischio da un punto di vista sanitario) e a maggiore deprivazione socio-economica per adempiere ad un ulteriore obiettivo del suddetto PMP che è quello di contrastare le disuguaglianze di salute tra i lavoratori.

- PMP relativo ai rischi di malattie professionali nel comparto pesca.

La Sardegna, prima in Italia per l'estensione delle sue coste (Km 1.897), è caratterizzata da un'importante attività

ittica che storicamente riveste un ruolo fondamentale sotto il profilo socio-economico e culturale.

Dai dati del Sistema di Sorveglianza "MalProf", relativi alle segnalazioni e denunce di tecnopatie pervenute agli SPreSAL sardi, si rileva che nell'anno 2019 sono stati registrati n. 104 casi di malattie professionali relative al comparto pesca, il 97,1% dei quali sono patologie muscolo-scheletriche, riguardanti prevalentemente gli arti superiori (75%) e il rachide (22,1%). Il restante 2,9% è relativo a ipoacusia da rumore.

Dalle evidenze sopra descritte è scaturita la necessità di realizzare un PMP per prevenire le malattie muscoloscheletriche nel comparto pesca.

Nel territorio del Medio Campidano sono presenti micro-imprese le quali, hanno maggiori difficoltà nella realizzazione di un'organizzazione aziendale efficace per la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, determinando disuguaglianze in termini di elementi aggiuntivi di rischio di malattie professionali ed infortuni sul lavoro. L'azione del Servizio Pre.S.A.L. sarà di supporto/assistenza alle micro-imprese del comparto pesca

Il progetto si propone di attuare entro il 31.12.2025, attività di assistenza, informazione e verifica in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a favore delle figure aziendali della prevenzione incentrata principalmente sui contenuti del Documento di buone pratiche redatto per ciascuno piano mirato

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto è volto all'attuazione delle azioni previste per il 2024-2025 nel cronoprogramma di ciascuno dei tre PMP componenti il PP6 e delle eventuali azioni accessorie attraverso:

- la realizzazione, mediante il personale SpreSAL, della formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione dei rischi rivolta alle figure aziendali della Prevenzione (Datori di Lavoro, RLS, RLST, ASPP) delle imprese che effettuano attività di rimozione e smaltimento amianto, del comparto pesca e a quelle che operano nei luoghi di lavoro di cui all'art. 16 del Dlgs 101/2020 e s.m.i. (con particolare attenzione in quelle ubicate nei Comuni individuati con DGR n 20/71 del 30.06.2022 come aree prioritarie a rischio radon ai sensi dell'art. 11, c.3 del Dlgs 101/2020)
- l'assistenza alle imprese di rimozione e smaltimento amianto e agli enti gestori della distribuzione idrica, a quelle che operano nei luoghi di lavoro di cui all'art. 16 del Dlgs 101/2020 e s.m.i. (con particolare attenzione in quelle ubicate nei Comuni individuati con DGR n 20/71 del 30.06.2022 come aree prioritarie a rischio radon ai sensi dell'art. 11, c.3 del Dlgs 101/2020) e a quelle del comparto pesca tramite lo "Sportello informativo per la Sicurezza".
- l'esame delle schede di autovalutazione aziendale nell'ambito del quale dovrà essere verificata anche l'applicazione delle buone pratiche comprese quelle inerenti alla sorveglianza sanitaria efficace e le preliminari verifiche relative alla valutazione dell'efficacia.

Considerato che il personale è impegnato nell'espletamento delle attività istituzionali ordinarie del servizio, si rende necessario ricorrere allo svolgimento di tali attività al di fuori dell'orario di servizio.

L'attività verrà espletata fuori dall'orario di servizio con codice timbratura 04 "progetto obiettivo". Le ore potranno essere ridistribuite tra i diversi operatori in funzione delle esigenze del progetto, in considerazione dell'attività svolta

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO

REGIONALI

- Diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro mediante attività di in-formazione – sensibilizzazione e assistenza per le figure aziendali della prevenzione (Datori di Lavoro, RSPP, RLS, ASPP ecc)

AZIENDALI

Ottimizzare le attività di **supporto e assistenza** alle imprese del territorio della Asl Medio Campidano nella prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro attraverso l'efficace funzionamento dello "Sportello Informativo per la sicurezza" con particolare attenzione alle imprese che effettuano attività di rimozione e smaltimento di amianto, di quelle che operano nei luoghi di lavoro di cui all'art. 16 del Dlgs 101/2020 e s.m.i. e del comparto pesca ed esame delle schede di autovalutazione aziendale, nell'ambito del quale dovrà essere verificata anche l'applicazione delle buone pratiche e per le preliminari verifiche relative alla valutazione dell'efficacia.

Promuovere attività di **in- formazione** delle figure aziendali della prevenzione delle imprese del territorio, attraverso l'azione trasversale di "formazione" incentrata su metodologie efficaci di verifica della Valutazione del Rischio (cancerogeno, ergonomico e psicosociale) rivolte alle figure aziendali della prevenzione (Datori di lavoro, RLS, RLST, RSPP, ASPP...) delle imprese che effettuano attività di rimozione e smaltimento di amianto, di quelle che operano nei luoghi di lavoro di cui all'art. 16 del Dlgs 101/2020 e s.m.i. e del comparto pesca.

Promuovere il **coordinamento** e l'approccio di tipo proattivo tra i diversi attori delle dinamiche lavorative.

4. BENEFICI E RISULTATI ATTESI

Diffondere l'utilizzo delle evidenze e delle buone pratiche sulle modalità di accadimento degli infortuni e delle malattie professionali e sulle azioni efficaci di prevenzione delle medesime, in particolar modo nelle imprese che effettuano attività di rimozione e smaltimento di amianto, di quelle che operano nei luoghi di lavoro di cui all'art. 16 del Dlgs 101/2020 e s.m.i. e del comparto pesca.

5. WORK BREAK DOWN STRUCTURE (WBS) "Cosa si deve fare"

Il Progetto prevede tre azioni ripetute per ciascuno dei tre PMP (Prevenzione del rischio da esposizione ad amianto nell'ambito della rimozione delle tubazioni interrate in cemento-amianto, del rischio da esposizione a Radon nei luoghi di lavoro sotterranei, nei luoghi di lavoro semisotterranei o al piano terra in aree di rischio radon/aree prioritarie negli stabilimenti termali e dei rischi di malattie professionali nel comparto pesca):

- Formazione
- Assistenza
- Lettura delle schede di autovalutazione

Formazione che comporta la predisposizione del materiale didattico, conduzione in aula di lezioni frontali

Assistenza con la predisposizione di tavoli tecnici utili (in numero variabile secondo le esigenze riscontrate in itinere) finalizzate all'attuazione di un programma di miglioramento mediante l'applicazione delle buone pratiche

Lettura delle schede di autovalutazione, con l'elaborazione grezza dei dati pervenuti, sugli elementi dei rischi rilevati dalle imprese, che costituiranno gli argomenti dei tavoli tecnici futuri.

6. ORGANIZATIONAL BREAK DOWN STRUCTURE (OBS) "Chi sono i responsabili"

L'intero progetto è condotto sotto la supervisione del Direttore del Servizio e ognuna delle attività specifiche di ogni PMP ha un responsabile diretto nella figura del referente regionale, per l'espletazione di ciascuna attività si rende necessario l'apporto di diversi operatori : Tecnici della Prevenzione, Dirigente Medico e assistente /collaboratore amministrativo.

7. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ (RAM) "Assegnazioni responsabilità"

PMP AMIANTO					
FORMAZIONE		ASSISTENZA		LETTURA DELLE SCHEDE	
Responsabile attività	Olga Mascia	Responsabile attività	Olga Mascia	Responsabile attività	Olga Mascia
Formatori	Tecnici della Prevenzione Dirigente medico	Addetti alla gestione tavolo tecnico e alla conduzione di altre attività complementari	Tecnici della Prevenzione Dirigente medico	Addetti alla lettura delle schede di autovalutazione	Tecnici della Prevenzione e Dirigente medico
PMP RADON					
FORMAZIONE		ASSISTENZA		LETTURA DELLE SCHEDE	
Responsabile attività	Salvatore Vacca	Responsabile attività	Salvatore Vacca	Responsabile attività	Salvatore Vacca
Formatori	Tecnici della Prevenzione Dirigente medico	Addetti alla gestione tavolo tecnico e alla conduzione di altre attività complementari	Tecnici della Prevenzione Dirigente medico	Addetti alla lettura delle schede di autovalutazione	Tecnici della Prevenzione Dirigente medico
PMP PESCA					
FORMAZIONE		ASSISTENZA		LETTURA DELLE SCHEDE	
Responsabile attività	Luciana Deplano	Responsabile attività	Luciana Deplano	Responsabile attività	Luciana Deplano
Formatori	Tecnici della Prevenzione Dirigente medico	Addetti alla gestione tavolo tecnico e alla conduzione di altre attività complementari	Tecnici della Prevenzione Dirigente medico	Addetti alla lettura delle schede di autovalutazione	Tecnici della Prevenzione Dirigente medico

8. FASI E TEMPI IN CUI È UTILE/OPPORTUNO ARTICOLARE IL PROGETTO

PIANO OPERATIVO					
Fase	Attività	Responsabile	Risultato	Data inizio	Data fine
Ricognizione delle schede di autovalutazione aziendale ricevute dalle imprese e preliminari verifiche della valutazione dell'efficacia	Sportello informativo per la Sicurezza, Analisi delle schede di autovalutazione, Ispezione su un campione di imprese del territorio	Direttore del Servizio Dirigenti medici , Tecnici della Prevenzione	Verifica dell'approccio al miglioramento della sicurezza in azienda	01.06.2025	31.12.2025
Ricerca di materiale informativo e di studio	Raccolta e analisi di materiale informativo e di studio	Direttore del Servizio Dirigenti medici , Tecnici della Prevenzione	Produzione di materiale (slides-opuscoli)	01/06/2025	31/12/2025
Organizzare e pianificare interventi informativi/incontri anche tramite lezioni frontali su temi pre-ordinati in relazione al comparto di riferimento	Riunioni degli operatori che partecipano al progetto per l'attività organizzativa e pianificazione degli eventi informativi /incontri	Direttore del Servizio Dirigenti medici , Tecnici della Prevenzione	Realizzazione degli interventi informativi e/o incontri e pubblicizzazione attraverso il sito aziendale	01/06/2025	31/12/2025
Attività report	Redazione attività svolta e sui risultati raggiunti	Direttore del servizio	Pubblicazione report annuale attività	01/06/2025	31/12/2025

9. INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione OBIETTIVO	Descrizione Indicatore	Peso	Target di riferimento	Valore Atteso	Valore Minimo
IN-Formazione delle figure aziendali della prevenzione delle imprese aderenti al Piano Mirato secondo i contenuti del PP6	Registro di presenza con firme dei presenti	40%	Imprese operanti nel territorio di competenza	Organizzare e realizzare almeno 1 corso di formazione	Organizzare e realizzare almeno 1 corso di formazione
Assistenza delle imprese aderenti al Piano Mirato secondo i contenuti del PP6	Registro di presenza con firme dei presenti	40%	Imprese operanti nel territorio di competenza	100% delle imprese partecipano ai tavoli tecnici	60% delle imprese partecipano ai tavoli tecnici
Lettura delle schede di autovalutazione	Verbale di avvenuta lettura delle schede di autovalutazione con sintesi grezza dei profili dei rischi emergenti	20%	Schede di autovalutazione pervenute dal 2022 al 2025	100% delle schede pervenute dalle imprese che hanno aderito al PMP sono state lette	100% delle schede pervenute dalle imprese che hanno aderito al PMP sono state lette

10.PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO
FONTEDIFINANZIAMENTO Regionale

ENTE FINANZIATORE Assessorato dell'Igiene e Sanità e di Assistenza
Sociale. Direzione Generale della Sanità – Servizio di Promozione della
Salute e Osservatorio epidemiologico Determinazione impegno n°635

del 03.05.2024 e Determinazione di liquidazione e pagamento n° 694 del

14.05.2024 IMPORTO DEL FINANZIAMENTO EURO 18483,64
SCADENZA FINANZIAMENTO non prevista
Dettaglio Ripartizione.

Azione trasversale FORMAZIONE	€12.500,00
Azione PMP rischio Amianto	€ 1.617,65
Azione PMP relativo al rischio pesca	€1.403,03
Azione PMP relativo al rischio RADON	€2.962,96

La somma TOTALE da impiegare pari a € 18.483,64 ha il seguente con codice di progetto RAS-2024-PRP2020/25 PP6

Considerato che le attività avviate obbligatoriamente nel corrente anno potrebbero protrarsi nel 2026 le somme non impiegate potrebbero essere utilizzate negli anni successivi per completamento del progetto

TIPOLOGIA DI SPESA	DETTAGLIO SPESA	CONTI CO.GE.	CENTRI DI RISORSA	IMPORTO
Personale	Prestazioni A Progetto – Area Sanitaria (TdP 245 h x €50/ora		Servizio Gestione e Sviluppo Risorse Umane	€12.250,00
	Prestazioni a Progetto –Area Sanitaria (dirigenza medica 49 ore x €80/ora			€ 3.920,00
	Prestazioni a progetto e- Area non sanitaria (Amm.vo 30 ore x € 50			€1500
	Totale Risorse Umane			€17670,00
Beni	Sanitari		Farmacia Ospedaliera e Territoriale	€
	Non Sanitari		Servizi Amministrativi	€ 813,64
	Totale fornitura di beni			€813,64
	Totale COMPLESSIVO			€18.843,64